

"IL PACIFICATORE": SUL WEB LA LISTA DEI NEMICI DELL'UCRAINA, GIORNALISTI COMPRESI

20 Aprile 20224 minuti di lettura

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

Il sito **Myrotvorets**, che significa letteralmente "**Il Pacificatore**", ha lo scopo di schedare coloro che sono considerati "**nemici dell'Ucraina**", le cui informazioni personali, come numeri di telefono, indirizzi di residenza, link dei profili social, nomi di eventuali figli e parenti, sono consultabili pubblicamente tramite una maschera di ricerca.

Nell'**Ucraina** che l'Europa vuole accogliere con grande entusiasmo tra i suoi membri è ammesso dare libero sfogo all'odio e agevolare "repulisti" di ogni tipo di opposizione ai governi in carica. Non è una storia recente ma è una condizione che nasce dalla rivoluzione di piazza Maidan e perdura ancora oggi. I servizi segreti ucraini, l'**SBU**, con il patrocinio del Ministero degli affari interni sponsorizzano il "Centro Myrotvorets" un'organizzazione con sede a Kiev che gestisce l'omonimo sito.

Nella democratica Ucraina la delazione e l'invasione della privacy non sono solo un misfatto di oscuri apparati statali, ma diventano un vero e proprio sistema a disposizione dei cittadini.

COME FUNZIONA "IL PACIFICATORE"

Sul sito vengono caricate sia le informazioni raccolte dai **servizi segreti** che quelle fornite dai civili in maniera privata. Secondo l'attuale legge ucraina, il centro non utilizza le informazioni contenute nelle segnalazioni anonime e per segnalare ci si deve registrare. Le informazioni che il sito fornisce non sono neppure controllate, quindi non è previsto alcun meccanismo di ricorso o reclamo per un individuo che volesse richiedere

la correzione o la rimozione dei dati.

Le decisioni del 2015 delle auto proclamate **Repubbliche del Donbass** o della Crimea di rendersi indipendenti sarebbero scaturite a causa di una crescente intolleranza, ovvero per timore di pulizia etnica, verso le popolazioni di lingua e tradizione russa. Chi oggi lo sostiene viene bollato come disinformatore e propagandista filo-russo.

Ma i fatti sono facilmente decifrabili e i morti generati dal 2015, anno in cui è iniziata l'opera del "Pacificatore", non si prestano a tante interpretazioni.

Nell'aprile 2015, il sito ha pubblicato gli indirizzi di casa dello scrittore ucraino **Oles Buzina** e dell'ex parlamentare **Oleh Kalašnikov**, pochi giorni dopo sono stati assassinati. Sempre nella capitale ucraina, un commando aveva ucciso **Sergej Sukhobok**, titolare di un sito internet e di un piccolo giornale che contrastava la politica del governo e sosteneva le ragioni della gente del Donbass ribelle.

LA REPUBBLICA NEL 2015 : "PRAVJ SEKTOR CONDIZIONA IL GOVERNO"

Ben 7 anni fa il corrispondente de La Repubblica, **Nicola Lombardozi**, scriveva:

*"Probabile che gli omicidi, almeno per quanto riguarda l'esecuzione, siano collegati alla frangia più estrema dei "rivoluzionari" ucraini, il **movimento neonazista Pravj Sektor** che ha gestito la fase più violenta del ribaltamento al potere e che adesso partecipa con le sue unità paramilitari alla repressione della rivolta filorusa nell'Ucraina dell'Est. Sin dall'inizio della grande svolta di Kiev, Pravj Sektor condiziona pesantemente le scelte del governo e del presidente **Poroshenko**, boicottando ogni tentativo di cercare una soluzione pacifica e allestendo spedizioni punitive contro chiunque dissenta dalla nuova linea ipernazionalista e patriottica".*

Quel quotidiano oggi sulla questione Ucraina è appiattito sulla propaganda mainstream occidentale ma sempre nella [corrispondenza di Lombardozi](#) si leggeva: *“L’inizio di una nuova ondata di terrore incontrollabile in Ucraina non promette niente di buono”*, riguardo ai rischi di un conflitto tra Russia e Ucraina.

SUL PACIFICATORE TROVIAMO ANDREA ROCHELLI, GIORGIO BIANCHI E VITTORIO N. RANGELONI

Nel sito Myrotvorets in una sorta di lista di proscrizione digitale troviamo anche molti giornalisti che hanno osato documentare la guerra in Donbass, come il fotoreporter italiano **Andrea Rocchelli**, la cui foto con la scritta rossa [“liquidato”](#) appare sul sito. Il reporter infatti, indicato sul sito come un collaborazionista dei ribelli del Donbass, fu ucciso il 24 maggio 2014 in circostanze controverse mentre documentava gli scontri in quella regione. Della morte fu accusato e condannato in primo grado nel 2019 **Vitaly Markiv**, un militare della guardia nazionale ucraina, poi scagionato in appello e tornato alla sua carriera militare.

Ma sul “Pacificatore” troviamo anche il fotoreporter [Giorgio Bianchi](#) ed il nostro corrispondente dal Donbass [Vittorio Nicola Rangeloni](#).

Dati personali, indirizzi ed indicazioni utili a individuarli sono a disposizione di chiunque abbia interesse.

L’organizzazione parastatale ‘il Pacificatore’ sotto ad ogni nome della lista esorta in rosso “ a considerare questa pubblicazione sul sito web come una dichiarazione sulla commissione da parte di questo cittadino di atti deliberati contro la sicurezza nazionale dell’Ucraina, la pace, la sicurezza dell’umanità, la legge e l’ordine internazionale, nonché altri reati”.

Anche in Italia sui social qualcuno ha sollecitato la richiesta di informazioni di chiunque avesse pubblicato post con opinioni contrarie al governo ucraino o a favore di Putin.

Ora che il presidente dell'ucraina **Volodymir Zelensky** ha distribuito armi a tutti i cittadini, sarà semplice garantire la difesa della sicurezza nazionale, cercando qualche bersaglio su "Il Pacificatore". Benvenuti in **Europa**.

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

DIECI GIORNI PER NON CHIUDERE

€146.145 of €180.000 raised

Da qui alla fine del mese, per il solo mese di aprile (inclusi due mesi di emissione, cioè i costi di trasmissione per il digitale terrestre e per il satellite sia di maggio che di giugno) abbiamo speso **348 mila euro**.

146 mila euro li abbiamo **già pagati**. Di quelli che dobbiamo tirare fuori entro fine aprile, invece, ci sono **50 mila** euro di emissione anticipata sulle trasmissioni di giugno, **46 mila** euro di stipendi, **35 mila** euro di collaboratori, **38 mila** euro di tasse, e poi **5 mila** di servizi digitali (server vari, posta elettronica, social, notifiche, software etc), 6 mila euro di attrezzature, materiale da ufficio etc, **2.500** di spese varie e così via a scendere...

Di contro, i soldi che sono già entrati o che sono sicuramente in arrivo sono **127.073 €**, di cui **91.542 €** di donazioni (inclusa una parte residuale di marzo pervenuta ad aprile), **5.531 €** di entrate pubblicitarie (questo la dice lunga, vero?) e **30 mila €** della vecchia app DavveroTv mai riscossi.

Fatti i conti, se vogliamo mantenere un fondo cassa per ogni evenienza, **da qui al 30 aprile devono entrare ancora 75 mila euro**.

Anonimo

€10,00 21 Aprile 2022

Anonimo